

Conferenza stampa del 19 gennaio 2012 per il centenario ASB

100 anni di SwissBanking – 100 grazie

Patrick Odier, Presidente dell'Associazione svizzera dei banchieri

Gentili signore, egregi signori,

il 16 novembre 1912, 316 rappresentanti di 159 istituti bancari si sono riuniti in assemblea nella sala del Gran Consiglio di Basilea per fondare l'«Associazione dei rappresentanti del settore bancario svizzero». A quell'epoca, un litro di latte costava 26 centesimi, la Svizzera contava 3,8 milioni di abitanti e la cerniera lampo non era ancora stata inventata.

Ebbe inizio così la storia della nostra organizzazione. Ribattezzata «Associazione svizzera dei banchieri» nel 1919, fu aperta inizialmente solo a vicedirettori e procuratori. Ammise poi anche singole banche. Oggi l'associazione annovera 320 istituti e 17'700 membri individuali. Nell'anno del centenario non intendiamo, tuttavia, guardare al passato, ma concentrarci sul presente e volgere uno sguardo al futuro.

Riguadagnare la fiducia

Un importante obiettivo delle attività del centenario è quello di riconquistare la fiducia perduta.

Quando ho assunto la presidenza dell'ASB nel settembre 2009, mi sono posto come traguardo prioritario quello di rafforzare la fiducia della popolazione, delle autorità e degli altri attori economici nei confronti delle banche. Abbiamo fatto progressi, ma non abbiamo ancora raggiunto la meta.

Le nostre banche sono profondamente radicate in Svizzera e sono rette da virtù svizzere che ci contraddistinguono anche all'estero. È fondamentale, a mio avviso, recuperare le nostre origini e i valori che hanno reso solida la nostra piazza finanziaria.

Tornerò più avanti su questo punto.

Prima di tutto vorrei illustrare la campagna per il nostro centenario e le iniziative previste. Dopodiché mi soffermerò sui punti di forza e sulle caratteristiche del nostro paese che si riflettono anche sulle nostre banche, e nella parte conclusiva affronterò le prospettive future.

100 anni – 100 grazie

La Svizzera esce a testa alta dal confronto internazionale, sia dal punto di vista economico che della qualità della vita. Secondo i più recenti studi del WEF e dell'INSEAD Business School, è al primo posto per competitività e innovazione. Il suo tasso di indebitamento è del 40%, un valore esiguo decisamente inferiore al tasso medio registrato in altri paesi. Il livello di benessere è elevato. Lo prova il fatto che le spese alimentari di un nucleo familiare svizzero medio assorbe solo il 7% del reddito lordo (coefficiente di Engels). In Cina, questo valore supera il 30%. L'aspettativa di vita di 82,3 anni è estremamente elevata.

Queste osservazioni mi conducono al motto del nostro centenario. Le banche hanno contribuito notevolmente al benessere e alla crescita del nostro paese. Il settore bancario svolge un ruolo fondamentale per l'economia svizzera: secondo uno studio pubblicato lo scorso anno dall'ASB in collaborazione con l'istituto BAKBasel, il comparto finanziario contribuisce direttamente e indirettamente a una creazione di valore pari a circa il 17% del PIL e rappresenta il 12% circa di tutti i posti di lavoro nonché il 14% del gettito fiscale in Svizzera. Nell'anno del centenario non intendiamo tuttavia cantare le nostre lodi. Molte persone in questo paese contribuiscono giorno dopo giorno, nei limiti delle loro possibilità, a far progredire la Svizzera. Hanno dato un contributo determinante al suo benessere e continueranno a farlo anche in futuro. In occasione del centenario, desideriamo rivolgere loro un sentito ringraziamento.

Uno specchio sorprendente della Svizzera

Per festeggiare il centenario abbiamo incaricato 15 giovani fotografi in erba di andare in giro per la Svizzera a riprendere 100 persone nel loro ambiente lavorativo che rappresentassero la popolazione elvetica nel suo complesso.

Ne è emerso uno specchio sorprendente della nostra società, in cui sono riflesse tutte le fasce di età, tutte le regioni e tutte le categorie professionali, dall'architetto allo spazzacamino fino all'impiegata dello stato civile. Siamo rimasti talmente entusiasti delle fotografie che abbiamo deciso di esporle in una galleria d'arte. Per questa ragione siamo riuniti qui oggi. Ne è nato anche un volume, arricchito dalle testimonianze autentiche e variegate delle persone fotografate. Le parole dei protagonisti esprimono la loro visione della Svizzera, della loro vita o del loro lavoro. Vi invito a sfogliare questa opera, che abbiamo intitolato «100 grazie», perché 100 sono i ringraziamenti rivolti a 100 persone che svolgono i mestieri più svariati.

L'esposizione fotografica sarà presentata anche in altre città e infine le opere saranno messe all'asta. Il ricavato sarà devoluto alla fondazione «Speranza», un'iniziativa che ha come finalità l'integrazione persistente dei giovani e di gente anziana nell' mondo del lavoro e che si inserisce perfettamente nella cornice del centenario.

L'idea del ringraziamento è stata poi tradotta in un filmato che ora vorrei mostrarvi. Questo breve documentario narra di un giorno tipico in Svizzera, dal sorgere del sole al calar della sera, e ritrae, quindi, la Svizzera stessa e i valori fondamentali del nostro paese.

Una parte delle altre attività che abbiamo programmato per il centenario si svolgerà su Internet. Mi riferisco in particolare al microsito www.merci-danke-grazie.ch nel quale chiunque può lasciare dei messaggi di ringraziamento accompagnati da immagini.

Una delle iniziative che trovo particolarmente riuscita è il «Dankomat», che vedete qui. Il Dankomat sarà installato in zone pubbliche e consentirà di ringraziare una persona cara con un breve messaggio video.

Questa mattina ho registrato il primo messaggio di ringraziamento.

Nell'ambito dell'Anniversario dell'ASB abbiamo anche rinnovato la nostra homepage www.swissbanking.org nell'intento di offrire soprattutto a voi che siete qui un servizio ancora migliore. Gli altri dettagli sono riportati sui factsheet nella cartella per i media. Vi invito a inviare i vostri messaggi di ringraziamento al termine di questo evento. Siamo online e il sito è operativo.

Nel giorno dell'Anniversario della fondazione, il 16 novembre, abbiamo in programma un conferenza internazionale che si terrà a Zurigo, nel corso della quale tratteremo di temi finanziari attuali e prospettive future.

La nostra campagna di ringraziamento mira ad esprimere il legame con il nostro paese. Le attività previste per il centenario hanno come punto focale la Svizzera. Di seguito mi soffermerò quindi sul nostro paese e sul ruolo delle banche in Svizzera.

Valori solidi

Un anniversario offre sempre l'occasione per rivalutare le proprie radici e riflettere su come vogliamo plasmare il nostro futuro. Le nostre banche sono profondamente radicate nelle virtù svizzere che ci contraddistinguono da altri paesi. Dovremmo quindi mantenere vivi i valori che hanno permesso il consolidamento della nostra piazza finanziaria.

Desidero evidenziare tre aspetti che sono menzionati anche nel libro «Wirtschaftswunder Schweiz» [Il miracolo economico svizzero] di R. James Breiding e Gerhard Schwarz.

1. La carenza di risorse nel sottosuolo (ad eccezione dell'acqua), il clima piuttosto inclemente e l'ubicazione geografica interna ci hanno costretto, e ci costringono ancora oggi, a compiere particolari sforzi. Il benessere, e non solo in campo bancario, deve essere conquistato con costanza, affidabilità, professionalità: in altri termini, mediante un'etica del lavoro incentrata su qualità ed **eccellenza**.
2. La varietà linguistica e culturale del nostro paese ci ha insegnato i vantaggi di una convivenza aperta al mondo. La Svizzera è un incredibile *melting pot* con una forte coesione interna e grande **stabilità**. Ciò ci permette di spostarci all'estero con relativa facilità – 700'000 cittadini svizzeri, ovvero il 10% dell'intera popolazione, vivono all'estero. Questa **universalità** ci agevola inoltre nel rapporto con i migranti che hanno dato un contributo decisivo all'innovazione del nostro paese.
3. Terzo, la Svizzera si contraddistingue per l'«eccezionale equilibrio tra senso civico e solidarietà». In quale altro paese la gente va alle urne votando a favore di un aumento delle imposte? Proprio questo abbinamento di solidarietà e **responsabilità**, intese come condivisione della gestione dello Stato, costituisce la base della nostra democrazia.

Per la piazza bancaria, ciò significa che dobbiamo riflettere sui nostri valori fondamentali. Affinché la piazza finanziaria possa affermarsi in un contesto in continuo cambiamento e rinnovamento, occorrono flessibilità e lungimiranza. Noi abbiamo saputo riconoscere i segni del tempo e partecipiamo attivamente alle trasformazioni in corso. «Il passato è un trampolino di lancio, non un divano», disse il primo ministro britannico Harold Macmillan. Sono convinto che il nostro settore sia bene equipaggiato per affrontare il futuro e affermarsi, grazie ai valori di eccellenza, stabilità, universalità e responsabilità appena illustrati.

Eccellenza

In numerosi settori, tra cui l'ambito bancario, la Svizzera offre la sua proverbiale eccellenza frutto di competenza e di un'elevata consapevolezza in materia di qualità. Anche le altre piazze finanziarie hanno fatto progressi in questo senso. Dobbiamo continuare a offrire servizi di altissima professionalità e puntare sull'innovazione per mantenere la nostra leadership e conquistarla in nuovi campi. La Svizzera è un paese in grado di investire in formazione, ricerca e sviluppo. Questa è un'opportunità immensa.

Stabilità

La stabilità è un valore che da secoli contraddistingue la Svizzera. Nel settore finanziario è assurda a valore istituzionale. Dobbiamo poter offrire l'assoluta certezza del diritto e una grande stabilità sia sul piano politico che monetario. Più il mondo è dominato da instabilità e incertezza, più è importante che la Svizzera, e insieme ad essa la piazza bancaria, rimanga un rifugio di stabilità.

Universalità

Universalità significa per me apertura, molteplicità e partecipazione alla rete di relazioni globale, senza la quale un'economia come quella Svizzera, piccola e altamente sviluppata, non potrebbe conquistare una leadership. L'universalità riguarda pertanto anche le banche con la loro gamma di servizi fortemente diversificata e ramificata in tutto il mondo. Dobbiamo aprirci ancora di più e abbandonare la concezione «insulare» della Svizzera.

Responsabilità

Fin dagli inizi, la nostra etica è sempre stata caratterizzata da un forte senso di responsabilità nei confronti dei nostri clienti, della nostra società e della nostra economia. Il

nostro comportamento in Svizzera e all'estero è conforme alle norme vigenti. Gli interessi dei nostri clienti sono sempre al centro delle nostre attenzioni e il diritto alla protezione della sfera personale resta un principio essenziale. Contrariamente alle banche di altri paesi, le banche svizzere sono state in grado, ad esempio, di concedere crediti.

Strategia di domani

Tutti gli sviluppi strategici futuri devono pertanto essere conformi ai nostri valori chiave. La base a tale riguardo è costituita dalla Strategia della piazza finanziaria 2015, con i suoi quattro pilastri: focus sui patrimoni dichiarati, regolarizzazione del passato, tutela della sfera privata e crescita. Le convenzioni che abbiamo stipulato con la Germania e la Gran Bretagna perseguono questi scopi, unendo la legalità fiscale alla legittima tutela della sfera privata, e ci consentono un importante accesso ai mercati esteri.

L'incremento della crescita rimane un obiettivo di assoluta priorità. Al fine di rafforzare ulteriormente la nostra posizione di leadership nel panorama concorrenziale, l'inquadramento giuridico e fiscale deve essere costantemente perfezionato e occorre identificare e sviluppare nuovi ambiti di crescita. Insieme a The Boston Consulting Group abbiamo definito tali campi di attività. Lo studio giunge alla conclusione che, entro il 2015, gli introiti sui cinque ambiti esaminati (private banking, clientela privata e aziendale, asset management e investment banking) saliranno di 5,3 miliardi di franchi a un totale di 64 miliardi. Concentrandoci sistematicamente sui campi in crescita, questo valore potrebbe salire di altri 4,8 miliardi di franchi. Riteniamo che l'espansione nei seguenti quattro campi di attività presenti particolari opportunità:

1. private banking nei mercati emergenti. Essi contribuiscono oggi alla crescita mondiale più dei paesi sviluppati, traendone un considerevole guadagno in termini di prosperità;
2. finanziamento di imprese con attività internazionale e servizio intensificato a PMI svizzere (clientela aziendale);
3. sviluppo ulteriore della Svizzera quale location di primo piano per l'asset management, con nuovi prodotti ad alto margine, ad es. nel settore degli hedge fund o del private equity.

Per cogliere con successo le opportunità offerte in tali ambiti operativi è tuttavia imprescindibile disporre di un vasto pool di talenti di caratura internazionale in tutti i segmenti della catena di creazione del valore. La piazza finanziaria e le singole banche devono investire maggiormente nella formazione. Lo sviluppo della Swiss value chain,

ossia dell'infrastruttura della piazza finanziaria, è un fattore chiave del successo in un contesto tecnologico soggetto a rapida trasformazione.

Con queste misure sarà possibile garantire la sicurezza dei posti di lavoro in Svizzera e creare nuovi impieghi.

«Si è vecchi quando si preferisce pensare al passato anziché al futuro», mi è capitato di leggere. In tal caso, possiamo dire che il centenario dell'Associazione svizzera dei banchieri è molto giovane.

Vi ringrazio per l'attenzione. Saremo lieti di rispondere alle vostre domande e vi invitiamo a visitare l'esposizione fotografica, a utilizzare il Dankomat o a lasciare un messaggio sul nostro microsito.